

La cenerentola di casa

Audrina Assamoi

**LA CENERENTOLA
DI CASA CABLAN**

romanzo

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Audrina Assamoi
Tutti i diritti riservati

*Questa storia è dedicata
a tutti quelli che hanno subito questa
situazione
e alle due amiche Linda e Felicia,
per ciò che hanno passato
e a tutto il popolo del paese.
Farete caso che nelle due storie
si parla di Linda. Nel caso lo vogliate
sapere si tratta della stessa persona.
Era successo quando si era trasferita
da sua madre definitivamente.*

La cenerentola di casa Cablan

Anastasiè, detta Anasta, è una ragazza che perse i nonni e che dopo venne affidata alla zia, una donna malvagia e senza cuore, la quale la trasformò in una serva personale.

Alla fine, decise di abbandonare la scuola per potersi occupare della casa e dei suoi cugini senza avere mai un minuto di tempo per se stessa.

Ma grazie a Linda, una sua vicina di casa, le farà cambiare sia la sua vita che tutto il resto.

Anasta, si trasferì, in città, da sua zia

pensando di avere la stessa vita di prima, di quando i suoi nonni erano ancora in vita.

Dopo il suo trasferimento, un mese dopo, le cose cambiarono. Il marito della zia, non c'era quasi mai, per via del lavoro che faceva, invece la zia c'era sempre. Faceva la commessa, aveva tre figli; il più grande, prima viveva con loro, poi andò via per la scuola e veniva solo durante le vacanze estive.

Invece, i più piccoli vivevano con i genitori, il maschietto si chiama Samuel, la femmina Estel. “Sono davvero delle pesti maleducate! Ci credo, con una madre come la loro è ovvio che siano così.”

Anasta, aveva tredici anni a quell'epoca,

La cenerentola di casa Cablan

andava a scuola come tutti gli altri. Ogni volta che finiva la scuola, invece di studiare, doveva mettersi a pulire la casa, facendo tutto quello che servisse in casa, tranne i compiti. Riusciva a farli solo quando faceva buio e anche quando si sedeva per i compiti, sua zia la mandava di qua e di là senza pensare che stesse facendo i compiti. Quando prendeva un brutto voto, lei si lamentava dicendo: «Tu non vali niente, sia a casa che a scuola! Mi chiedo cosa spendo i miei soldi a fare, visto che tutto ciò che riesci a darmi è solo un insufficienza.» Questa è roba da matti: “se una persona non ha un attimo di tregua, che cosa può imparare? Di certo non come si fanno le pulizie, o, meglio, le zie che non ti lasciano studiare

in pace”. Quella ragazza faceva pena, più puliva, più i bambini sporcavano ancora di più. Alle volta sembrava che lo facessero apposta. Anasta diventava uno straccio, anche perché in quella dannata casa, c’era sempre qualcosa da fare, aveva tutti i vestiti strappati e aveva sempre gli stessi. L’unico che pensava a lei era il marito della zia, che ogni tanto quando tornava da lavoro le comprava qualcosa.

Ma visto che lui non c’era quasi mai, non vedeva cosa succedeva. Solo quando c’era, si rendeva conto di cosa indossava Anasta, e le dava del denaro per comprarsi qualcosa da indossare. A scuola aveva fatto amicizia con una certa Martine, che l’aiutava con i compiti durante l’intervallo visto che a casa non

La cenerentola di casa Cablan

riusciva a concentrarsi. Ma non era l'unica amica; aveva una super amica di nome Linda, era anche la sua vicina di casa, l'unica a cui raccontava tutto ciò che le faceva la zia.

Linda era l'amica che tutti avrebbero voluto avere, sapeva ascoltare e consigliare nonostante fosse più piccola di Anasta.

Era una bambina molto sveglia e intelligente, troppo per la sua età, ma la cosa brutta era che non visse da quelle parti, veniva da sua madre solo durante le vacanze, sia di Natale, che Pasqua e per le vacanze estive. Questo non rendeva felice Anasta, ma almeno sapeva di poter contare su qualcuno.

Ogni volta, aspettava che Linda

tornasse per raccontarle tutte le cose che le succedevano, sia brutte che “belle”. Visto che lo zio le dava del denaro di nascosto, ogni mese sapendo quello che succedeva lì, perché sentiva parlare i vicini, Linda le consigliava di metterne via metà e metà di comprarsi delle cose. Allora, lei, comprò un salvadanaio, nel quale, riusciva a mettere via almeno tre o cinque mila franchi. Perché Linda sapeva che un giorno quei soldi sarebbero stati di aiuto ad ANASTA. Pare che questa ragazzina la sapesse lunga, non che avesse passato questo tipo di cose, ma la cosa le sembrava logica visto la natura della zia. Così, continuò la sua solita routine, scuola, casa, pulizie fino a tarda notte. Diciamo che si riposava solo

La cenerentola di casa Cablan

quando c'era a casa lo zio o quando dormiva. Alle volte mi sono chiesta, un uomo così, come facesse a stare con una donna così tanto crudele. Visto come stavano le cose, Anasta, non riusciva a concentrarsi a scuola, allora decise di abbandonare la scuola per occuparsi delle cose di casa. Ma anche lei, come tutti noi, aveva un sogno: quello di diventare una parrucchiera estetista.

Così, per Natale, Linda le comprò tutto ciò che poteva servirle per fare quel lavoro e ogni volta che non c'era sua zia lei si metteva all'opera, anche durante le domeniche. Loro sono, infatti, evangelisti e la chiesa dove vanno, era un po' lontana e comunque lei non ci andava mai, perché la zia le ordinava sempre di stare a casa

per sorvegliarla, come se fosse stata la guardiana di quella casa e questo la mandava fuori di testa ogni volta. Ma c'era un vantaggio in più, così almeno poteva mettersi a lavoro e fare ciò che le piaceva. Era un orrore, trattare così la propria nipote, sangue del proprio sangue, al mondo c'è veramente gente crudele.

La cosa grave è che ogni volta che la picchiava, aveva dei lividi dappertutto e quando le chiedevi cosa fosse successo, lei rispondeva sempre: "nulla." Ma, l'unica a cui diceva sempre la verità era Linda. Diciamo che, tutti nel quartiere sapevano com'era fatta la zia, era una donna senza cuore. Tutte queste cose, lei le faceva solo quando non c'era il marito perché sapeva